Sole

Hercólubus

Terra

HERCÓLUBUS
O PIANETA ROSSO

V.M. RABOLÚ

V.M. RABOLÙ

HERCOLUBUS

O

PIANETA ROSSO

HERCOLUBUS O PIANETA ROSSO

Autore: Joaquìn Enrique Amòrtegui Valbuena (V. M. Rabolù)

Titolo originale dell'opera: Hercòlubus o Planeta Rojo

Traduzione dallo spagnolo a cura di Monitor

Seconda edizione: luglio 2000

Stampato in Italia dal Consorzio Artigiano L.V.G.

Diritti riservati – Copyright © 1999 Casa Editrice Còradi

ISBN: 88-900355-0-1

INTRODUZIONE

Ho scritto questo libro con grande sacrificio, costretto in un letto senza potermi alzare né sedere; tuttavia, considerando la necessità impellente di avvisare l'umanità sul cataclisma che si avvicina, ho fatto questo grande sforzo.

Questo messaggio lo dedico all'umanità come ultima risorsa perché non c'è più niente da fare.

V.M. Rabolù

HERCOLUBUS
O
PIANETA ROSSO

L'umanità è affascinata dai pronostici di coloro che, a torto, vengono chiamati scienziati; essi, però, non fanno altro che riempirla di menzogne e falsare la verità. Parliamo di Hercòlubus, il Pianeta Rosso, che si avvicina alla Terra.

Gli scienziati, secondo alcune versioni, sono arrivati perfino a definirne peso e diametro, come fosse un giocattolo per bambini, ma così non è.

Hercòlubus, il Pianeta Rosso, è cinque o sei volte più grande di Giove, è gigantesco e non c'è niente che possa fermarlo o deviarne la traiettoria.

Gli abitanti della terra credono sia una cosa da niente ed invece è il principio della fine del nostro pianeta. Ormai ci siamo. Ben lo sanno gli altri mon-

di del nostro sistema solare; anzi da parte loro c'è un gran darsi da fare per aiutarci ed evitare il cataclisma, ma nessuno potrà arrestarlo: è questo il castigo che meritiamo perché cessi tanta malvagità.

Tengo a precisare che Hercòlubus è una creazione, come il nostro mondo; ha un'umanità propria che lo abita, perversa quanto la nostra. Ogni pianeta, ogni mondo ha la propria umanità. Non si illudano i signori scienziati di andare ad attaccare questo pianeta per disintegrarlo, perché anche gli abitanti di questo mondo dispongono di armi con le quali possono rispondere e annientarci in un istante. Se venissero attaccati saprebbero difendersi e la fine sarebbe ancora più rapida.

Succede che, nel va e vieni della vita, tutto ritorna al suo principio o alla sua fine. Nel continente atlantideo accadde la stessa cosa ma con minore intensità; ora però, nel ricorso degli avvenimenti, il nostro pianeta, nelle condizioni in cui si trova, non potrebbe sopportare nemmeno un passaggio ravvicinato di Hercòlubus perché rischierebbe di volare in pezzi. Questo i signori scienziati non lo vogliono ammettere: hanno assoluta fiducia nelle loro armi, sicuri di poter distruggere tale gigante, ma si sbagliano di grosso.

Quello che invece accadrà, nel giro di breve tempo, sarà la distruzione della famosa "Torre di Babele" che essi stessi hanno edificato; la costruzione è ormai terminata ed ora arrivano le conseguenze negative per l'intera umanità.

Questo gli scienziati possono anche negarlo, opponendo tutte le loro teorie, così come hanno fatto e stanno facendo, falsando la verità, spinti da orgoglio, vanità e desiderio di potere. Rideranno come asini raglianti, incapaci di valutare le conseguenze delle proprie azioni. Hanno flagellato il pianeta con bombe atomiche per impadronirsene senza tenere in alcun conto che esiste Dio e la sua Giustizia che stroncherà tutto. Alle bestie non si può parlare di Dio perché ragliano ed infatti, con le loro azioni ne stanno negando l'esistenza: si credono Dèi, ma così non è.

Quelle che ora vengono chiamate "le grandi potenze" andranno in rovina, sia economicamente che moralmente, perché il denaro tra breve scomparirà, e fame e miseria le finiranno. Non reggeranno ad un tale colpo e saranno preda della paura e del terrore. Allora si renderanno veramente conto che esiste la Giustizia divina per castigare la perversità.

Ciò che ora sta accadendo è che tutti si danno un gran da fare per far soldi in ogni modo, così co-

me accadde, tale e quale, nell'Atlantide, dove il dio di quell'epoca, raffigurato dalle religioni come un vitello d'oro, era il denaro.

È proprio ciò che succede ai nostri giorni: il denaro è dio; ma questa civiltà è completamente in errore.

I ricchi che ora fanno tanto la voce grossa, per il potere che hanno, saranno i più infelici perché non servirà a niente possedere grandi quantità di denaro quando non ci sarà più chi venda né chi compri da loro. Si inginocchieranno e piangeranno chiedendo un piatto di minestra mugolando come cani.

Quando Hercòlubus sarà più vicino alla Terra, alla stessa distanza del Sole, inizieranno a svilupparsi epidemie mortali che si propagheranno su tutto il pianeta; i medici e la scienza ufficiale non sapranno identificare il tipo di malattia né trovarne la cura; resteranno disorientati ed inermi di fronte alle epidemie. La vita inizierà a scomparire dal pianeta e sarà allora che l'umanità dovrà cibarsi dei cadaveri dei propri simili per la fame incontenibile ed il caldo insopportabile.

Giungerà il momento della tragedia, delle tenebre: sconvolgimenti del pianeta, tremori, terremoti e maremoti; gli esseri umani andranno incontro

a squilibrio mentale non potendo né mangiare, né dormire e, alla vista del pericolo, si getteranno in massa al precipizio, completamente impazziti.

Questa nostra razza andrà scomparendo. Non resterà vita sul pianeta: la terra verrà sommersa dalle acque dell'oceano perché l'umanità è giunta ad un livello di perversione troppo grande e già vuole trasmettere il male ad altri pianeti, ma questo non sarà consentito.

Gli scienziati e il mondo intero sono pieni di panico, anche se la distruzione non è ancora iniziata; ma il timore di Dio non esiste in alcun abitante della terra: credono di essere padroni e signori della vita, di essere potenti, ma ora se ne accorgeranno che la Giustizia divina c'è, e ci giudica secondo le nostre azioni.

Ciò che affermo in questo libro è una profezia che si compirà a breve, poiché so come finirà il pianeta: ne sono a conoscenza. Non voglio spaventare nessuno ma solo avvertire per tempo; ho tanta angustia per questa povera umanità poiché i fatti non si faranno attendere e non c'è tempo da perdere in cose illusorie.

GLI ESPERIMENTI ATOMICI

E L'OCEANO

Siamo in un vicolo cieco.

Abbiamo parlato di Hercòlubus molto superficialmente, senza andare troppo a fondo per non spaventare, per non allarmare la gente. Andiamo a vedere ora un altro pericolo mortale e distruttivo che nessuno potrà fermare: gli esperimenti atomici nell'oceano.

Esistono grandi spaccature, sul fondo dei mari, profondissime, dove l'acqua sta già venendo in contatto con il fuoco della Terra.

Ciò è dovuto precisamente agli esperimenti atomici che stanno facendo gli scienziati e quelle na-

zioni che si reputano "potenze", senza considerare le conseguenze delle atrocità che hanno commesso e che stanno commettendo contro il pianeta e contro l'umanità.

Il fuoco della Terra ha già iniziato a far contatto con l'acqua e si cominciano a scatenare quei cicloni che i signori nordamericani chiamano "il fenomeno del niño". Non è "El niño", ma è il contatto del fuoco della Terra con l'acqua che si sta estendendo sul fondo dell'oceano. Con l'espandersi delle fenditure sul fondo degli oceani scaturiranno maremoti, terremoti ed altre cose spaventose nell'acqua e sulla terra; non resterà città costiera che non sia rasa al suolo. La crosta terrestre comincerà ad inabissarsi nell'oceano; infatti l'asse della Terra ha già iniziato a ruotare a causa di tutti gli esperimenti che si stanno facendo.

L'asse terrestre, già spostato, con sussulti, terremoti e maremoti andrà completamente fuori posto ed avverrà l'inabissamento. Non creda, mio stimato lettore, che le terre saranno tutte d'un colpo sommerse dalle acque; sarà un processo lungo, lento, pieno di angoscia e dolore che l'umanità dovrà vivere. La terra andrà affondando a pezzi nell'oceano finché non giunga la sua fine.

I signori scienziati ignorano le atrocità che hanno commesso contro la Creazione e saranno essi stessi le vittime delle proprie invenzioni. Esistono già mostri, bestie selvagge nel fondo del mare che si sono nutrite di energia atomica; il riscaldamento delle acque le farà uscire a cercare rifugio, giungeranno alle città costiere e devasteranno tutto: case, edifici, imbarcazioni e persone. Queste bestie selvagge che si sono alimentate di energia atomica sono esse stesse atomiche, perciò i proiettili delle nostre armi non serviranno ad altro che farle infuriare ancora di più. Quello che vi sto dicendo avverrà tra poco.

E non è tutto. Dal ribollio delle acque del mare a contatto con il fuoco della Terra, scaturirà un vapore impressionante tale che gli aerei non potranno più volare, né le barche navigare; questi vapori copriranno il Sole: ci sarà l'oscurità totale e cesserà la vita sul nostro pianeta. Io vi consiglio, amabili lettori, di non muovervi da dove vi trovate perché non ci sarà luogo dove rifugiarsi.

I signori scienziati ignorano tutte queste conseguenze che hanno provocato con le esplosioni atomiche e gli esperimenti fatti nelle acque degli oceani. Vedete dunque che, per quanto si credano dei

gran sapienti, non sono che degli ignoranti, bestie selvagge cui non importa inventare strumenti di distruzione per l'umanità e per se stessi.

L'energia atomica ha contaminato tutto il mare e gli animali che vi abitano; è logico che nutrendoci di pesce o altri animali marini contaminiamo anche il nostro organismo. È consigliabile perciò non mangiarne.

Il mare, essendo un corpo vivo, inala ed esala; nell'esalare contamina l'ossigeno che respiriamo e tutta la vegetazione. Gli organismi umani subiranno alterazioni, nasceranno bambini mostruosi; il mondo intero sarà messo in allarme per via della contaminazione generale.

Visto da altre dimensioni superiori il nostro pianeta è già scomparso; ciò che si vede è una pantano giallastro, come mettere a bollire in una pentola un po' di terra ed acqua. Non si scorge vita di alcuna specie, né vegetale, né animale, né umana: è tutto morto. Ora manca solo che questo cristallizzi sul piano tridimensionale, ossia nel mondo fisico, perché la vita cominci a scomparire anche dalla faccia della terra; infatti tutto viene dall'alto verso il basso.

Di ciò che qui affermo gli scienziati e gli intellettuali rideranno, sghignazzando a piena gola come asini raglianti, ma quando arriverà il momento saranno i più codardi: piangeranno non sapendo più che fare, né dove rifugiarsi.

Allora, che si può aspettare l'umanità se non la sua fine? I signori che a torto vengono chiamati scienziati... sono scienziati sì, ma distruttivi, non costruttivi perché si servono della scienza per distruggere, distruggere tutto ciò che ha vita.

Chiedo ai signori scienziati che son quelli che ragliano tanto forte: "Che formula avete per evitare questi problemi che minacciano la distruzione dell'umanità e del pianeta?". Non esiste alcuna formula, se non aspettare il cataclisma. "Se avete però una formula efficace, potete farcela conoscere?".

GLI EXTRATERRESTRI

Ho visto films e riviste dei signori nordamericani in cui si pretende di oscurare la luce del Sole con un dito, ma si sbagliano perché a me non la danno a bere, né possono indurmi a credere alle loro stupide teorie e infime elucubrazioni, così come stanno facendo con tutta l'umanità.

È proprio così che stanno facendo con Hercòlubus, che si avvicina velocemente alla Terra, sminuendolo fino ad azzardarsi a definirne il peso e la misura; allo stesso modo hanno fatto con gli extraterrestri deformandoli con sembianze di gorilla o di altri animali. Queste sono delle grosse menzogne. Tutto ciò è falso al cento per cento: gli abitanti degli altri pianeti del nostro sistema solare e della nostra galassia sono dei saggi, veri superuomini.

Molte volte ho avuto contatti con gli extraterrestri: sono stato su Venere e su Marte muovendomi coscientemente con il mio corpo astrale. Posso perciò dare testimonianza di quanto siano meravigliosi i loro abitanti, tanto che non ho parole per descriverne la saggezza, la cultura e la vita angelica che conducono.

La vita su Venere

I venusiani hanno corpi perfetti, fronte ampia, occhi azzurri, naso retto, capelli biondi e una intelligenza sorprendente. Hanno una statura più o meno di un metro e trenta o un metro e quaranta; non ve ne sono di più alti o più bassi, né di panciuti e tantomeno persone dai lineamenti alterati o deformi: tutti hanno figure angeliche; c'è perfezione nell'uomo e nella donna perché il pianeta e la sua umanità sono ascendenti, superiori. Lì non si vedono mostri come ce ne sono qui.

Usano una larga cintura costellata tutta intorno di bottoni rossi, azzurri e gialli che si accendono e si spengono come un faro. Quando si vedono in pericolo pigiano un bottone-madre, simile alla fibbia delle nostre cinture e, con la sola pressione, si forma intorno un cerchio di fuoco capace di disintegrare un proiettile o qualsiasi cosa incontri.

Oltre questa, ho visto un'altra arma, grande quanto un pacchetto di sigarette, che si può tenere in mano o in tasca; premendo un solo bottone di questo aggeggio si può disintegrare una collina e farla sparire per quanto grande sia. Che farebbe un terrestre con un'arma di queste?

Quando si pensa di far loro una domanda, essi danno subito la risposta, senza che noi si abbia bisogno di muovere le labbra, e la danno in qualsiasi lingua poiché parlano perfettamente ogni idioma; hanno il Dono delle Lingue.

Quando si sta conversando con un venusiano gli altri badano al proprio lavoro, alle proprie faccende, che svolgono senza distrarsi; non sono come noialtri che ci soffermiamo facendo crocchio per guardare e criticare una persona che abbia un difetto fisico. Mi sono guardato su Venere comparando la mia forma con la loro: ho provato vergo-

gna come fossi un gorilla; tuttavia questa diversità non richiama l'attenzione di nessuno, si passa del tutto inosservati senza destare sorpresa alcuna. Sono persone straordinariamente civili.

Vi descrivo ora com'è la terra, la natura e il loro modo di vivere e di lavorare.

La terra su Venere non è compatta e pesante come la nostra, ma leggera e soave. Quanto alle pietre, noi immaginiamo quelle del nostro pianeta, ma non sono così. Ci sono pietre grandi e piccole, di tutto, non hanno però il peso né la consistenza delle nostre; si può sollevare una pietra che qua pesa quintali e là solo pochi chili, un nonnulla, perché sono leggere, di un materiale soave.

Gli alberi non sono giganteschi, nella vegetazione non ci sono spine, sulle montagne non ci sono tralci in cui si possa inciampare. Uno può andare su una montagna senza bisogno di portarsi un "machete" o un coltello perché non c'è nulla da tagliare, non ci sono pericoli da nessuna parte.

Gli alberi da frutta si seminano perfino sulle terrazze delle case, in vasi con terra ben concimata perché diano frutto. Là nessuno raccoglie della frutta così, perché gli è venuta voglia di coglierla,

ma aspettano che sia arrivata al giusto punto di maturazione; poi la prendono con un apposito attrezzo e, senza toccarla con le mani, la portano attraverso tubazioni a delle vasche d'acqua limpidissima ed in movimento, per una pulizia speciale. Dopo essere stata lavata, la frutta, attraverso altre tubazioni, viene condotta a macchine che la riducono in polvere. Quindi passa ad un altro recipiente dove vengono aggiunte altre vitamine non chimiche, ma naturali, per poi essere impacchettata ermeticamente. Questo è uno dei loro alimenti.

Quanto al mare, credo che noi tendiamo ad immaginarlo come il nostro, ma il loro mare è completamente azzurro, come una laguna quieta, che non si muove in nessuna direzione, senza onde; vi si può guardare in profondità ad occhio nudo.

I pesci sono del tutto mansueti, non hanno paura di nessuno. Vi sono zone del mare dove i pesci vengono alimentati con molte vitamine; quando c'è bisogno di mangiarne qualcuno, si individuano i più grandi, o quelli che si vogliono pescare, e mediante una rete li si prende facendo molta attenzione per non maltrattare né spaventare gli altri pesci.

Dopo aver tolto i visceri, per mezzo di alcune carrucole, vengono portati ad una vasca d'acqua

limpidissima ed in movimento per una pulizia totale. Tutto questo senza toccarli con mano. Da lì il pesce passando attraverso alcune macchine viene ridotto in polvere ed infine arricchito con altre vitamine naturali. Questo è un altro dei loro alimenti; così pure gli ortaggi. Là nessuno mangia carne di nessuna specie.

Esistono quelli che potremmo chiamare ristoranti, perché il lettore possa meglio capire, nei quali essi arrivano e prendono posto ad un tavolo; visto che là tutti gli abitanti leggono nel pensiero, arriva loro il piatto senza necessità di muovere le labbra per chiedere ciò che si desidera. Non si usano ringraziamenti e tutte le cerimonie che facciamo qui. Dopo aver mangiato, ci si alza dal tavolo senza bisogno di chiedere il conto o quanto si deve, e senza tanti convenevoli: tutti ringraziano con un semplice cenno della testa.

I negozi di abbigliamento funzionano esattamente allo stesso modo. Quando i venusiani vogliono cambiarsi vanno in un negozio e subito vengono consegnati loro abiti e scarpe. Quindi premono un apposito pulsante sulla parete e all'istante si forma un locale buio dove uno si cambia e, se vuole, si lava; infatti premendo un altro pulsante esce

un getto d'acqua. Poi si consegnano gli abiti appena tolti che vengono accuratamente lavati. Non c'è distinzione nell'abito e nelle scarpe: l'uniforme è uguale per tutti.

Là nessuno possiede una casa: quando una coppia di venusiani ha sonno o ha voglia di riposare si preme un bottone di una casa o di un edificio e subito si forma una camera buia; premendo un altro bottone viene fuori il letto. Non è necessario dire "questo è mio"; si ha solo quello di cui uno ha bisogno senza dover chiedere permesso a nessuno.

Le strade di Venere non sono come le nostre. I viali sono in movimento, simili a nastri trasportatori. Non si verificano incidenti di nessun tipo perché tutto è in ordine. I veicoli sono piattaforme molto belle, ben rifinite: sono queste che si spostano. Quando si arriva a destinazione la piattaforma scende con tutti i passeggeri; non è la gente che scende ma la piattaforma, e subito ne sale un'altra già pronta con altra gente per proseguire il viaggio. Queste strade si muovono con energia solare e così funzionano anche tutti i macchinari; là non si usa né olio, né benzina: ecco perché non esiste inquinamento.

Per costruire case o edifici essi non fanno come qui da noi, dove ci si arrampica a molti metri di al-

tezza per lavorare; tutti lavorano al livello del suolo. La terrazza superiore dell'edificio si costruisce per prima; dopo, servendosi di alcuni rulli, si solleva questa piattaforma e si inizia a costruire sotto un altro piano. Quando questo è terminato si solleva con gli stessi rulli e così via, in base al numero di piani che si vuole realizzare, senza correre il rischio di incidenti.

I venusiani, uomini e donne, lavorano due ore al giorno, occupandosi ciascuno della propria professione. Là non ci sono soldi e nessuno è padrone di nulla. Tutti hanno diritto a tutto e lavorano per tutti. Non c'è l'illustre signor Tizio, né l'egregio dottor Caio, perché esiste l'uguaglianza. La legge è quella di lavorare due ore al giorno perché non ci sia fame e miseria.

Con i poteri e le facoltà che essi hanno, sono in grado di far lavorare la stessa natura: possono far piovere, far uscire il Sole o velarlo quando e come vogliono; non è come qua, dove siamo soggetti alla natura.

Non esistono "permessi", come ad esempio: "chiedo il permesso di andare su di un altro pianeta", no! Là ogni venusiano può prendere una nave dalla stazione dove si trova per andare ovunque desideri, su un altro pianeta o in altre Galassie, senza bisogno di consultare nessuno: c'è libertà totale. Hanno unicamente l'impegno, al ritorno, di riportare la nave nel posto dove era stata prelevata, perché rimanga a disposizione di altri. Non esistono frontiere né scartoffie di alcun genere.

Su Venere non esistono famiglie come sul nostro pianeta: ci sono soltanto coppie. Non esistono chiese né preti per celebrare matrimoni; ognuno si unisce con la propria anima gemella o, come si suol dire, con l'altra metà dell'arancia, che è il complemento di ogni essere umano. Non ci sono religioni di nessun tipo; la religione consiste nel mutuo rispetto verso la vita e verso gli altri.

Non esiste fornicazione come qui da noi, che ci comportiamo peggio delle bestie; i venusiani praticano quello che la Gnosi insegna come "castità scientifica" o "trasmutazione delle energie". Per questo possono prolungarsi la vita quanto vogliono, perché l'energia è la nostra stessa vita; viceversa, sul nostro pianeta, a causa della fornicazione, fin da giovane età si notano i segni dell'invecchiamento.

Dando la mano ad un venusiano si sente una forte vibrazione energetica, come fossimo attra-

versati da una corrente elettrica: essi sono carichi di energia perché non sono fornicatori come noi. Questa energia viene loro dal praticare la "castità scientifica".

Si uniscono sessualmente per generare un figlio senza dover ricorrere alla fornicazione; infatti è sufficiente liberare un solo spermatozoo per dare un corpo fisico ad un'anima che desidera venire a prepararsi. Non c'è degenerazione sessuale come da noi: siamo ormai arrivati al punto che i signori sacerdoti sposano gli omosessuali; l'omosessualità tra di loro non esiste, sono uomini veri e vere donne. Tutte queste atrocità sessuali si vedono solo su questa nostra terra, mentre gli abitanti degli altri pianeti sanno riprodursi senza cadere nella fornicazione.

Quando nasce un bambino, viene portato ad una clinica, con tutte le precauzioni del caso, dove riceve una speciale alimentazione finché non giunga all'età di andare a scuola. Quando arriva il momento di iniziare a prepararsi, va ad un collegio che è come un immenso laboratorio, dove imparerà, in modo pratico, tutto ciò che serve. I direttori di questa scuola, per verificare la vocazione di quest'anima, le insegnano ad usare ogni tipo di macchina, lasciandola libera di esprimere i talenti che porta in sé.

Quando il bambino ha un'idea per costruire qualcosa, i professori o maestri lo aiutano a svilupparla fino a portarla a termine, e così fanno poi con tutta l'umanità. È per questo che su Venere non vi sono ignoranti; tutti sono preparati per l'ascesa materiale e spirituale.

La vita su Marte

La vita su Marte è esattamente uguale a quella su Venere; c'è libertà in tutto. I marziani possono muoversi per tutti gli angoli del pianeta senza bisogno di documenti, né passaporti, né altre cose del genere e senza chiedere il permesso a nessuno. Dovunque arrivino c'è possibilità di mangiare, dormire o cambiarsi d'abito; in qualsiasi luogo di Marte, ovunque si trovino, possono disporre di tutto ciò

che necessita loro; non ci sono frontiere, esiste piena libertà. Si vive così anche sugli altri pianeti del nostro Sistema Solare.

Il marziano ha una corporatura più grande del venusiano, appare un po' più energico, perché i marziani appartengono al "raggio della forza".

Su Marte tutti usano uniforme militare con scudo, casco ed armatura; tutti questi paramenti bellici sono fatti con un materiale simile al bronzo. I marziani si sono distinti perché sono guerrieri al cento per cento, non però guerrieri come potremmo immaginarli noi. Tra di loro non ci sono guerre e tantomeno sono in conflitto con altri pianeti; la loro guerra è contro il male, combattono il male, non gli uni contro gli altri.

Su questi pianeti nessuno lavora "a forza bruta" come nel nostro mondo, nessuno suda; non si arriva a stancarsi, là sono le macchine che lavorano, alimentate esclusivamente da energia solare. I marziani si limitano solo a guidarle o manovrarle; è così che si stanno affrancando dal lavoro manuale. Tutto si muove grazie alla saggezza che hanno.

Gli extraterrestri hanno tali e tante facoltà da poter nascere, crescere e morire a loro piacimento.

Quando, dopo tanti anni, sono stanchi di avere un corpo fisico e desiderano cambiarlo, muoiono. Le spoglie vengono sistemate in una concavità che hanno nelle pareti, esattamente della loro stessa misura, chiudono un portello e premono un pulsante: questione di minuti e non restano che le ceneri. Nel caso non fosse realmente morto, l'impianto non entra in funzione, allora lo tirano fuori e aspettano che finisca di morire. Là non vi sono cimiteri; le ceneri si spargono presso un albero o si sotterrano. Nessuno piange perché è morta una persona: la morte per loro non è altro che un cambio d'abito, niente di più.

In questi mondi non esiste involuzione: le piante, gli animali, l'umanità, i pianeti stessi sono tutti in ascesa. Noi qui invece stiamo involvendo con tutto il pianeta e i fatti lo dimostrano.

Non ci sono flagelli come la mosca, la zanzara od altri insetti nocivi per la salute, né vi è pericolo di rettili.

La legge su Marte, come sugli altri pianeti, si fonda sul mutuo rispetto: tra di loro, con gli altri, con la vita e con tutto. Essi non violano il libero arbitrio delle persone, come i terrestri che vogliono impossessarsi del mondo con armi e minacce.

Sono ben lontani dalla realtà i signori nordamericani con i films e le riviste che pubblicano.

È per questo motivo che descrivo un po' come si vive su Marte, per far vedere a questi signori che non sanno niente della vita degli altri mondi: negano infatti che ci sia vita su Marte e sugli altri pianeti.

Io non uso telescopi né cose artificiali per conoscere l'Universo. So usare i miei corpi interni con piena volontà e coscienza. La Gnosi mi ha dato le chiavi: ho messo in pratica ciò che mi hanno insegnato ed il risultato è questo: conoscere, perché chi conosce è colui che ha Conoscenza; colui che non ha Conoscenza è chi parla di cose che non conosce. La Gnosi, nel suo aspetto pratico, non ha paragoni: travalica qualsiasi ostacolo si presenti.

Le navi interplanetarie

Parliamo ora un po' delle navi interplanetarie che gli scienziati ignorano o mettono in forse, facendo dubitare l'umanità della loro esistenza.

Le navi interplanetarie si muovono tutte con energia solare, sono costruite con un materiale che qui non c'è, resistente ai proiettili e a tutto. Sono fatte d'un sol pezzo, senza saldature, rivetti o giunzioni e si guidano mediante pulsanti.

Hanno due tubi orizzontali di un materiale che non esiste sul nostro pianeta, leggero, molto simile all'alluminio, però più brillante e resistente. Questi tubi attraversano la nave dalla parte anteriore a quella posteriore; davanti entra l'energia solare e dietro esce l'energia combusta: sono quelle scie di fuoco che lasciano le navi al loro passaggio.

Non tutte sono rotonde: c'è un tipo allungato a forma di sigaro capace di trasportare centinaia di persone. Perciò differiscono tra loro sia nella dimensione che nella forma. Questi sono i veicoli di trasporto degli altri pianeti.

Gli equipaggi di queste navi comunicano tra di loro telepaticamente senza bisogno di telefoni, impianti televisivi o altre cose del genere. Tutti hanno le proprie facoltà perfettamente sveglie.

Quelli fra i terrestri che ragliano tanto forte, i signori nordamericani e le altre "grandi potenze", credono di avere il monopolio del sapere ma, che cosa possono fare, poveri ignoranti, che neanche hanno idea delle meraviglie esistenti sugli altri pianeti?

Le navi interplanetarie degli extraterrestri sono pronte, preparate per venire a recuperare tutte quelle persone che stiano lavorando concretamente con la formula che si dà in questo libro. Essi sanno: non c'è bisogno di chiamarli, perché ci conoscono di dentro e di fuori. Con queste navi, quando sarà giunto il momento, avverrà il "riscatto". Sono molto pochi coloro che potranno ottenerlo, contati sulle dita delle mani, perché nessuno vuole lavorare: ci si limita solo a concettualizzare con la mente

e, dalla mente, si sa, escono solo teorie elaborate dall'ego. Qui invece c'è bisogno di fatti: iniziare una buona volta il lavoro che dobbiamo fare.

Vi dico queste cose affinché tutti conoscano finalmente la verità, e la verità è che non siamo gli unici abitanti del nostro sistema solare e della galassia; siamo invece, tra tutti, i peggiori. Quei paesi che credono di essere le "grandi potenze" e suppongono di sapere tutto, con i fatti stanno dimostrando esattamente il contrario. Le atrocità commesse contro sé stessi e contro gli altri, dimostrano che "razza" d'umanità siamo. Che non mi vengano a raccontare quelle storie che si inventano loro, perché io, sì, conosco.

Perciò scrivo questo libro, perché l'umanità si renda conto di come i signori nordamericani e i signori scienziati l'abbiano ammaliata con pure menzogne e minacce. Questo lo dico e lo sosterrò sempre, e, se mi tocca morire per sostenere la verità, muoio.

LA MORTE

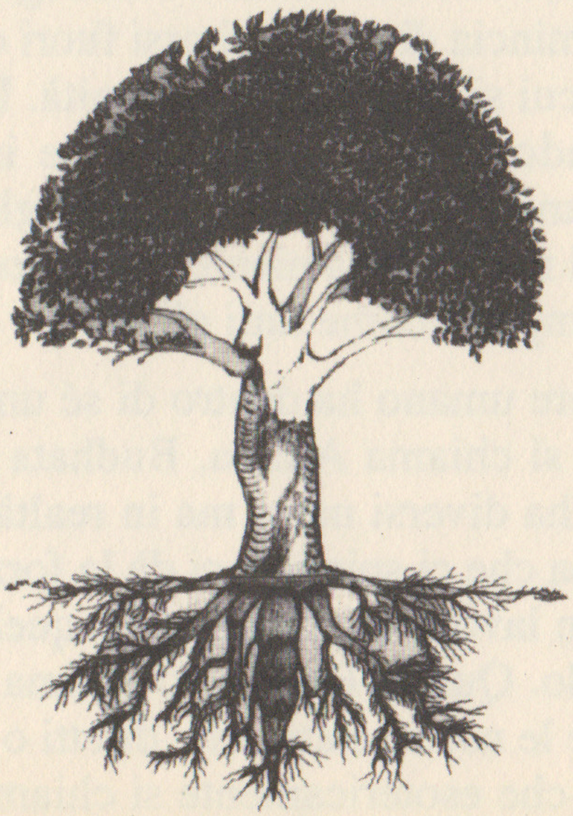
Esotericamente questo capitolo si intitola "la morte" perché, colui che inizia a disintegrare i propri difetti, comincia di fatto a tirarsi fuori dal circolo vizioso in cui si trova tutta l'umanità. Di conseguenza, quando questa persona viene invitata a commettere una malvagità e si rifiuta, gli altri dicono: "Costui non serve a niente, è un morto", perché non si comporta come tutti gli altri.

Ogni essere umano ha dentro di sé una scintilla divina che si chiama Anima, Budhata o Essenza; insomma ha diversi nomi ma in realtà è quella scintilla divina che ci spinge e ci dà la forza per intraprendere un lavoro spirituale come quello che vi sto insegnando. Questa Essenza o Anima è intrappolata in tutte le nostre cattiverie, difetti o aggregati psicologici che esotericamente si chiamano ego.

Essi impediscono all'Essenza di manifestarsi liberamente, perché sono quelli che si fanno sentire di più dentro di noi e che in definitiva prendono il comando della persona.

Tuttavia, con il lavoro di disintegrazione dei difetti, l'Essenza va crescendo, si va fortificando, inizia a manifestarsi con maggior chiarezza, con più forza: si va trasformando in Anima.

Facciamo un esempio: quest'albero è fissato



nel terreno con le sue radici principali; queste non lo alimentano, hanno solo la funzione di sostenere l'albero contro i venti e non farlo cadere sotto il suo stesso peso. Sono le sue radici più piccole, quelle che si espandono sulla superficie del terreno, che hanno la funzione di assorbire la linfa che alimenta l'albero.

Così è anche il nostro ego e quello dell'intera umanità. Le grosse radici che sostengono l'albero simboleggiano i difetti capitali come la lussuria, la vendetta, l'ira, l'orgoglio e altri ancora. Le radici minute invece rappresentano i dettagli, quelle piccole manifestazioni che appartengono a questo o a quel difetto e che, sebbene noi non diamo loro alcuna importanza, costituiscono il nutrimento dei difetti. L'ego si alimenta con tutti questi piccoli dettagli che abbiamo in gran quantità.

È necessario cominciare ad autoosservarsi per vedere le migliaia e migliaia di dettagli negativi che abbiamo, che sono poi quelli che alimentano l'albero. Quindi, chiunque voglia salvarsi dal disastro che si avvicina, dovrà mettersi a lavorare per togliere l'alimento a quest'albero che si nutre di tutte quelle piccole radici. Esse sono quei dettagli negativi come i cattivi pensieri, l'odio, l'invidia che si sente verso altre persone, l'ambizione, l'appropriarsi di

una semplice monetina o di altre cose insignificanti, dire bugie, dire parole piene di orgoglio, essere avidi. Insomma tutte queste cose, che in fondo sono negative, uno deve cominciare a disintegrarle seriamente.

C'è un'altra scintilla divina dentro di noi, la Madre Divina, la cui missione è quella di disintegrare i difetti con una lancia che lei possiede. Per quanto piccolo sia il dettaglio, bisogna rivolgersi alla Madre Divina interiore e chiedere:

"Madre mia, toglimi questo difetto e disintegralo con la tua lancia!".

Lei lo farà perché questa è la sua missione: darci aiuto in modo da liberarci dai difetti. È così che l'albero, privo di nutrimento, non crescerà più, ma, a poco a poco, si seccherà.

Quello che insegno qui è da mettere in pratica, tradurlo in fatti: dovunque si vada, che si stia lavorando o facendo qualsiasi altra cosa, bisogna porre attenzione alla mente, al cuore e al sesso. Sono questi i tre centri dove si manifesta ogni difetto; perciò, quando un elemento si sta manifestando in uno qualsiasi di questi tre centri, subito fare la richiesta alla Madre Divina perché lei proceda a disintegrarlo.

Con il lavoro che vi sto insegnando, la morte dell'ego, si acquisisce la "castità scientifica" e si impara ad amare l'umanità. Colui che non lavora alla disintegrazione dei propri difetti non potrà mai arrivare alla castità, né tantomeno potrà mai sentire amore per gli altri, perché non ama se stesso.

La disintegrazione dei difetti e lo sdoppiamento astrale sono le UNICHE FORMULE che esistono per il riscatto.

LO SDOPPIAMENTO ASTRALE

Caro lettore,

visto che siamo sull'argomento dell'astrale desidero chiederle se a volte ha sognato persone già morte da anni, oppure luoghi o persone che lei non conosce fisicamente, insomma, se ha avuto ciò che la gente comunemente chiama sogni: "Stanotte ho sognato la tal cosa". Nessuno però si ferma a riflettere: "Perché stavo sognando altri luoghi, se il mio corpo fisico riposava nel letto?".

Questo è il piano astrale o "quinta dimensione" dove non esiste né peso, né distanza; ad esso appartiene il "corpo astrale", un corpo esattamente uguale al fisico, ma energetico. Questo corpo si muove

a grande velocità, come il pensiero, ed è in grado di investigare ciò che voglia dell'intero Universo.

Nella quinta dimensione possiamo muoverci, investigare, conoscere quelli che sono gli Angeli, la Vergine e tutte le Gerarchie; questi si muovono, parlano e insegnano una saggezza che non è scritta nei libri, che è al di là della mente umana. Quando uno vuole conoscere da sé quello che la gente chiama "occultismo", là può conoscerlo e tutto cessa di essere occulto.

Quello che interessa è non andare in astrale in modo incosciente, da "addormentati", ma uscire dal corpo fisico coscientemente e muoversi con piena volontà. Dunque, mio stimato lettore, se vuole mettere in pratica l'uscita in astrale, le do qui di seguito i mantram che ho utilizzato io stesso e perciò so che danno risultati positivi. Un mantram è una parola magica che ci permette di uscire dal corpo fisico e farvi ritorno con piena coscienza.

Lei si sdraia, rilassa il suo corpo e pronuncia queste parole magiche tre o cinque volte, prima a voce e poi prosegue mentalmente. Quando sentirà un tremito, come una corrente, attraversare tutto il corpo, dai piedi alla testa, e sentirà venir meno le forze entrando in uno stato di pigrizia da non volersi muovere, allora dovrà alzarsi con estrema attenzione, senza scuotersi; fermarsi, spiccare un saltino e all'istante si vedrà fluttuare.

Non si faccia prendere da paura, stupore o eccessiva euforia quando si vedrà fluttuare con il corpo astrale: questo sdoppiamento avviene per tutti gli esseri umani e non è mai accaduto niente a nessuno. Quello che purtroppo accade è che tutti escono incoscientemente e non agiscono con volontà propria.

Tutti noi abbiamo il nostro Spirito Divino, quello che viene chiamato "Padre". Appena lei si vede fluttuare in aria dice: "Padre mio portami alla Chiesa Gnostica", oppure chiede di andare o di conoscere qualunque cosa desideri, ed egli la porterà immediatamente, veloce come un lampo. Là riceverà l'insegnamento direttamente dalle Gerarchie.

È questo il modo per acquisire la vera saggezza, non quella scritta nei libri, né quella che si insegna nelle università o in qualsiasi altro posto. Magari lo facesse tutte le notti!

Questo mantram si pronuncia prolungando il suono di ciascuna sillaba:

Llllaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Rrrrrrrrrrraaaaaaaaaaa

Sssssssssssssssssssss (come un sibilo)

Altro mantram per uscire in corpo astrale:

Faaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Rrrrrrrrrrraaaaaaaaaaa

Ooooooonnnnnnnnnnnn

Vi do ora un'altra chiave per risvegliare coscienza nei mondi superiori.

Tutto quello che vediamo qui, tutto ciò che ci circonda, le case, la gente, le macchine, ha il suo corrispettivo, un doppio, nella dimensione astrale. Perciò quando uno vuole verificare dove si trova, se è nella dimensione fisica o in quella astrale, si guarda intorno osservando tutto ciò che lo circonda,

le persone, le case, il luogo… e si pone questa domanda con meraviglia: "Perché sto vedendo questa e quella cosa?". "Mi trovo forse nel corpo astrale o sono nel corpo fisico?". Poi, per sincerarsene, spicca un saltino con l'intenzione di fluttuare in aria.

Non occorre saltare un metro; basta sollevarsi da terra pochi centimetri per constatare se ci si trova nel fisico o no. Se non fluttua è perché si trova nel corpo fisico; se fluttua è perché si trova nel corpo astrale. Allora, al vedersi fluttuare, deve chiedere immediatamente al Padre interno che lo porti alla Chiesa Gnostica o al luogo che desidera conoscere.

Questa "verifica" la faccia tutte le volte che può durante il giorno: sul lavoro o dovunque si trovi, e vedrà i risultati.

Sostengo quello che scrivo in questo libro perché conosco; sono sicuro di ciò che dico in quanto ho investigato a fondo con il mio corpo astrale; esso è quello che mi consente di rendermi conto di ogni cosa, minuziosamente.

CONCLUSIONE

Queste formule le consegno all'umanità perché chiunque voglia veramente salvarsi dal cataclisma che si avvicina deve cominciare da subito a disintegrare l'io psicologico, ossia tutti i nostri difetti, che sono migliaia. Prepararsi, affinché, al momento del riscatto, sia condotto in un posto sicuro dove non gli accadrà nulla e possa così continuare a lavorare su se stesso fino a conseguire la "liberazione". Solo chi agirà in tal modo potrà sfuggire al disastro.

La Giustizia Divina chiama questa umanità: "Il raccolto perduto"; non c'è quindi più niente da fare. La distruzione è inevitabile; gli Dèi ormai

non possono fare altro per noi. Infatti le Gerarchie non sono colte mai di sorpresa. Tutto è pianificato.

Amabile lettore, sto parlando con estrema chiarezza perché capisca che è necessario lanciarsi a lavorare seriamente, perché colui che sta lavorando si toglie dal pericolo. Le cose che qui dico non servono per elaborare teorie, né per fare discussioni, ma solo perché si sperimenti la veridicità dell'insegnamento che sto dando in questo libro; oltre a quanto detto, infatti, non c'è altro da fare.

Non voglio intimorire nessuno; sono un essere umano che sta dando avviso di ciò che arriva e di quello che accadrà. Quello che vi dico è molto serio e chi ha timor di Dio si metta a lavorare contro i propri difetti, che sono quelli che ci isolano dal Padre.

Sulla parte esoterica potrei dilungarmi oltre, però non voglio farvi perdere tempo, ma... lottare! perché ciascuno realizzi questo lavoro che insegno. Questo è il cammino da seguire, e non voglio che nessuno si perda.

INDICE

Introduzione . . . . . pag. 9

Hercòlubus, o Pianeta Rosso. . . . . pag. 11

Gli esperimenti atomici e l'oceano . . . . . pag. 17

Gli extraterrestri. . . . . pag. 23

La vita su Venere . . . . . pag. 24

La vita su Marte. . . . . pag. 33

Le navi interplanetarie . . . . . pag. 37

La morte . . . . . pag. 41

Lo sdoppiamento astrale. . . . . pag. 47

Conclusione . . . . . pag. 53

Ciò che affermo in questo libro è una profezia che si compirà a breve, poiché so come finirà il pianeta: ne sono a conoscenza. Non voglio spaventare nessuno ma solo avvertire per tempo; ho tanta angustia per questa povera umanità poichè i fatti non si faranno attendere e non c'è tempo da perdere in cose illusorie.

ISBN 88-900355-0-1

9 788890 035500